

SINTESI INCONTRO DEI GRUPPI DI LAVORO TEMATICI

Arcevia, 17 marzo 2012

Il 17 marzo 2012 ad Arcevia (AN), all'interno di un incontro per preparare i contenuti dell'assemblea e del convegno Gas-Des 2012, si sono anche incontrati i gruppi di lavoro tematici. Qui sotto si riporta una sintesi di questi incontri.

LEGGE PER L'ECONOMIA SOLIDALE

Referente: Pietro Passarella

Il GdL "Legge per l'Economia Solidale" riunitosi il 17 Marzo ad Arcevia, ha avuto la possibilità di sentire le proposte e i diversi percorsi esperiti sul territorio nazionale.

Dal documento emesso in seguito al convegno Gas/Des 2011, la reazione del mondo politico che si era lasciato a suo tempo prendere da una frenesia legislativa non giustificata, è cambiata relativamente poco.

Mentre in alcune Regioni d'Italia il mondo dell'Economia Solidale si è dichiarato contrario all'ipotesi di avere una legge regionale ad hoc, in altre Regioni, invece, è stato propenso al dialogo, pur avendo riguardato quest'ultimo, solo alcune delle realtà dell'Economia Solidale presenti sul territorio.

Il Gruppo di lavoro ha verificato che continua la pressione di alcune Regioni per giungere in breve tempo alla emanazione di una legge ad hoc per i Gas.

Con tale "stato di fatto" il GdL concorda sulla necessità di approfondire il percorso iniziato a L'Aquila nel 2011 ritenendo però necessario fare un esplicito riferimento al documento "Le 10 Colonne dell'Economia Solidale"

Al fine di evitare la promulgazione di leggi non condivise con il territorio ovvero con i soggetti dell'Economia Solidale, in Emilia Romagna diverse associazioni hanno promosso e costituito un "luogo" virtuale all'interno del quale le stesse si riconoscono: il Coordinamento di associazioni Regionale Legge Economia Solidale E-R (CRESER).

Al momento attuale il CRESER ha sviluppato un percorso ponendosi come primo obiettivo il ritiro della proposta di "legge per i gas" presentata nel mese di aprile 2011.

Durante i diversi incontri effettuati nell'ambito del Coordinamento, le associazioni che hanno dato la loro disponibilità, stanno acquisendo una visione consapevole delle proprie potenzialità e delle opportunità che si potrebbero sviluppare cercando di conseguire insieme obiettivi comuni.

La strada finora percorsa ha portato il CRESER a formalizzare su carta delle "schede progetto" che sono state condivise tra tutte le associazioni e che costituiscono il Patrimonio comune iniziale a cui è possibile attingere per ottimizzare dei percorsi o sviluppare sinergie.

I lavori presentati nelle "schede progetto" rappresentano anche i progetti futuri che si vorrebbero realizzare ma per la cui realizzazione è necessario il supporto delle istituzioni non visto come mero finanziamento bensì come "dotazioni di strumenti" necessari per poter sviluppare progetti ad alto contenuto valoriale, a beneficio dell'intera collettività.

Di seguito si riportano solo alcuni degli esempi delle schede elaborate finora:

- Accesso ai prodotti;
- Animazione culturale;
- Promozione economia solidale. Connessione istanze locali e globali;
- Necessità di adeguamento normativo in materia di piccole trasformazioni alimentari;
- Favorire l'accesso alla terra per aspiranti contadini, rafforzare il legame tra cittadini e territorio;

- Gestire la biodiversità genetica come bene comune;
- Ottenere la massima affidabilità nelle produzioni biologiche locali;
- Conoscenza dei produttori, accesso ai prodotti, rete relazionale costante tra GAS e soggetti operanti dell'economia solidale;
- Luogo operativo di attività economiche afferenti all'Economia sociale;
- Accessibilità alla popolazione (non solo GAS) di prodotti biologici locali.

GLOBALE-LOCALE

Referenti: Alberto Zoratti e Ada Rossi

Incontro per riprendere il filo dei ragionamenti avviati all'Aquila e proseguiti via email nel corso dell'anno e verificare la possibilità di un percorso di riflessione/azione a livello nazionale sul tema globale/locale.

Origini del percorso: il gruppo è nato da una esigenza emersa nel Des Pisa che aveva avviato una riflessione e una serie di incontri sul tema: come le partiche locali possono essere pratiche di resistenza rispetto al modello di sviluppo. Le dinamiche globali ricadono sui territori (es. direttive dei WTO, Durban etc.. ne sono una dimostrazione) ed è necessario assumerle nei percorsi locali quanto meno a livello di consapevolezza e informazione. Il percorso nel Des Pisa è stato interessante ma faticoso, e la stessa riflessione è stata portata all'Aquila e ha dato origine ad un gruppo di lavoro che però stenta a decollare. Perché?

Si avverte chiaramente la necessità di aprire una riflessione sulle tematiche globali e consolidare i rapporti con i soggetti che si occupano di questi temi. Il conflitto è già parte della costruzione dell'alternativa. Il sistema ti tollera finché non dai fastidio (a livello di territorio così come a livello politico) e questo deve essere parte integrante (premessa secondo Valeria) di ogni percorso di rete ecosol su scala locale o nazionale. Bisogna interrogarsi sul perché non sia così ora, e su come questo possa essere recuperato.

Il punto di riflessione per le reti è: in che modo si può creare uno spazio all'interno del quale i percorsi territoriali possono andare oltre l'essere buona pratica locale e iniziare ad essere occasione di resistenza globale. Voler provare a colmare questo scollamento, connettersi con i soggetti attivi e decidere che posizioni assumere. E' un tema, questo, trasversale che può essere al servizio degli altri gruppi e rafforzarne l'azione e l'impatto. Per esempio servirebbe:

1Mappatura dell'esigenza esistente sul territorio rispetto a questo tema.

2Capire se e quali territori hanno elaborato esperienza di declinazione del globale col locale e metterli in rete

3Come interconnettere i nostri temi coi grandi temi. Es. Rio+20 come lo viviamo? Come ci si pone rispetto alla Green Economy come risposta alla crisi.

4Individuare temi sensibili e identificare i livelli di interconnessioni possibili.

5Ragionare se in occasione di Rio+20 si riuscirà a fare qualcosa durante lo Sbarco.

PROPOSTA OPERATIVA PER IL GRUPPO

Da qui a giugno andrebbe concentrata l'attenzione su questi aspetti:

LIVELLO INTERNO ALLA RES NAZIONALE

- Definire quadro di riferimento che sancisce la necessità e l'importanza strategica di questo spazio.
- Definire obiettivi e tappe per questo gruppo nel medio periodo (fino allo Sbarco e oltre)
- Chiarire quali strumenti utilizzeremo (prime proposte: mappatura delle esperienze territoriali e delle relazioni positive e anche delle possibili conflittualità es. TAV, aeroporto Pisa, rigassificatore etc.)
- Modalità di relazione con gli altri gruppi di lavoro (come mettersi al servizio, come stimolare etc..)

LIVELLO ESTERNO ALLA RES NAZIONALE

- Quale agenda ci impegnerà (temi-appuntamenti) nei prossimi mesi?
- Con quali soggetti esterni vogliamo relazionarci e con quali modalità/livelli di consapevolezza?
- Facendo cosa? A livello nazionale e/o locale?

-

Obiettivo condiviso al momento: analizzare esperienze in corso e ipotizzare scenari in cui le reti ecosol riescano a gestire le conflittualità che il modello di sviluppo globale porta dentro i nostri territori.

POSSIBILI AZIONI

- livello territoriale: informazione/formazione vs gas e reti, supporto e condivisione situazioni di conflittualità reale (es. TAV)
- livello politico: condivisione agende di pressione, posizionamento sui grandi temi

NUOVA AGRICOLTURA

Referenti: Davide Biolghini, Giuseppe Vergani, Giuseppe De Santis

Prima di iniziare la discussione dell'odg, Loris della RES Marche presenta una loro proposta, che viene come punto 1.

1. Proposta RES Marche di un appuntamento nazionale dedicato ai temi della “nuova agricoltura”

Loris comunica la proposta della RES Marche di un incontro di livello nazionale sui “nostri” temi (garanzia partecipata, accesso alla terra, filiere locali del cibo, ecc.) da convocare nella Marche a ridosso dell'assemblea nazionale (il 9 e 10 giugno p.v.) come momento di approfondimento preliminare e “lancio” dei temi.

Il gdl ritiene molto interessante la proposta, ma di difficile realizzazione nei tempi proposti: difficilmente si possono efficacemente convocare due incontri nazionali nell'arco di 2 settimane. Si propone di spostare l'evento in autunno (l'11 novembre p.v., giorno di San Martino), trasformandolo nell'evento nazionale del gdl di medio periodo, da proporre già durante l'assemblea di giugno.

Loris proporrà l'idea alla RES Marche.

2. Aggiornamenti dai territori, sulla base delle indicazioni condivise nel documento approvato a L'Aquila

Loris condivide l'ipotesi di lavoro sul tema dei sistemi partecipativi di garanzia (SPG) che stanno ragionando insieme alla coop. El tamiso di Padova.

In Lombardia (Giuseppe V.) prosegue il progetto di sperimentazione dei SPG (promosso da DES Brianza, DES Como, DES Varese e coordinato dalla cooperativa SCRET), cui sarà dedicato tutto il 2012 (con la consulenza di AIAB ed Eva Torremocha di IFOAM), realizzato in continuità con le conclusioni sul tema raggiunte durante l'assemblea GAS/DES di Osnago (in allegato). A ottobre 2011, all'interno di Kuminda Milano, è stata convocato il primo incontro del “Coordinamento lombardo per la terra e per il cibo”, “invitando ad aderirvi tutte le persone e i soggetti collettivi dei singoli territori lombardi, sensibili ai temi della sovranità alimentare, dell'agricoltura contadina, dell'accesso alla terra, dell'agro-biodiversità, delle sementi rurali, del

rapporto tra alimentazione, salute, cultura, economia e territorio". Il Coordinamento si incontrerà nuovamente a maggio.

In Emilia R. (Paola) sta nascendo il Coord. regionale Economia Solidale (CRESER), attivando un meccanismo di deleghe territoriali. Tra i primi obiettivi il lavoro sulla proposta di legge regionale e la mappatura delle attività. In particolare il CRESER lavora sui temi dell'accesso alla terra e della svendita delle terre demaniali.

A Pisa (Adanella) si sta portando avanti in questi ultimi mesi un lavoro di definizione e condivisione su principi e regole di comportamento all'interno del DES; questo processo è importante in particolare nei rapporti con i contadini, rispetto ai quali la crescita della rete rischia talvolta di andare troppo avanti. Viene riferita l'esperienza della Comunità Agricola di Promozione Sociale, un modello evoluto di partenariato agricoltori-consumatori che vede anche lo scambio del lavoro. Significativa anche l'esperienza relativa alla progettazione di un "Piano del cibo", una strategia integrata nella gestione delle varie politiche a diverso titolo legate alla produzione-consumo di cibo, sul modello dei "food council" istituzionali; un'esperienza, promossa dall'amministrazione provinciale in collaborazione con l'Università, che non vede però ancora la partecipazione dell'economia solidale.

Lucia riferisce della volontà di avviare uno studio sul lavoro (per lo più agricolo) nell'economia solidale.

3. La crescita della rete: nuovi contatti, alleanze, temi e soggetti incontrati in questi mesi

A Bologna si è infittita la collaborazione con l'associazione Campi Aperti e con Genuino Clandestino, specialmente sul tema dell'accesso alla terra.

Il DES Brianza, sulla scorta delle esperienze di recupero varietale (mais 8 file, patata biancona) nell'ambito del progetto "Spiga&Mada", ha aderito formalmente alla Rete Semi Rurali (RSR).

In Lombardia prosegue la relazione con AIAB, che ha vissuto un importante momento di confronto all'interno del Congresso federale di AIAB con il seminario "AIAB incontra i GAS. Partire dall'esperienza lombarda. Come lavorare insieme" (2 dicembre 2011 – Milano). AIAB è partner del progetto di sperimentazione dei SPG sopra richiamato.

4. Accesso alla terra: lavori in corso

Da più parti si sta lavorando su questo tema. In particolare si citano:

- il percorso bolognese del progetto "Accesso alla terra";
- il bando patrocinato da Fondazione Culturale Responsabilità Etica e promosso da diverse realtà dell'economia solidale
- (http://www.fcce.it/index.php?option=com_content&view=article&id=660:un-fondo-per-la-terra&catid=109:notizie-della-fondazione&Itemid=138);

E' importante connettere e confrontare questi percorsi: il tema è vasto e cruciale, mettersi in rete è indispensabile per sviluppare un'azione efficace.

5. Incontro Urgenci a Milano, ottobre 2012

Giuseppe D.S. presenta sinteticamente Urgenci (rete mondiale dei partenariati agricoltori-consumatori) e l'incontro internazionale che si terrà a Milano il 13 e 14 ottobre 2012.

L'appuntamento è di particolare importanza non solo per l'unicità dell'occasione (l'incontro mondiale di Urgenci ha cadenza biennale e si svolge in Paesi sempre differenti) e la straordinaria possibilità di confronto internazionale, ma anche in quanto primo contatto tra il tavolo RES e Urgenci. E' dunque auspicabile che tutta la rete nazionale, ed in particolare il nostro gdl, si senta coinvolta.

Il tema, giudicato unanimemente importante, verrà ripreso nell'assemblea nazionale.

6. Definizione dell'odg del gruppo di lavoro per l'assemblea di giugno 2012

Alla luce dell'esperienza della scorsa assemblea, della complessità e del numero di tematiche sul tavolo, si concorda di articolare i lavori assembleari in sottogruppi, preceduti da una introduzione comune e sintetizzati in un unico documento.

In particolare si individuano tre sottogruppi:

- a - accesso alla terra
- b - Sistemi Partecipativi di Garanzia
- c - CSA: come promuovere i partenariati, costruire le reti, promuovere il cambiamento

Si concorda altresì che:

- lo scopo del lavoro assembleare è condividere le priorità e le modalità d'azione per i successivi 12 mesi;
- è importante condividere le agende locali, per favorire la programmazione dei lavori;
- è opportuno avviare una mappatura a livello nazionale delle attività sui temi del gdl;
- ci impegniamo ad invitare ai lavori assembleari i soggetti con i quali si sono attivate relazioni e alleanze (AIAB, Genuino Clandestino, Campi aperti, Accesso alla terra, RSR, ARI, Civiltà Contadina, ecc.) ed i singoli produttori.

ENERGIA

Referente: Sergio Venezia

CO-Energia (www.co-energia.org) nasce con l'obiettivo di proporre al mondo dell'Economia Solidale progetti sovra-territoriali riguardanti grandi numeri; è un'associazione di 2° livello a cui possono aderire DES e rappresentanze dei territori.

Il primo progetto affrontato riguarda l'energia. Il tema dell'energia è infatti profondamente legato al territorio ed al suo sviluppo, per questo motivo si intreccia naturalmente con i percorsi di GAS e DES.

Fase1 – convenzione con Trenta SpA per la fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili con Garanzia di Origine. Il rapporto con una società profit è garantito dalla trasparenza; è previsto un fondo di “Solidarietà e Futuro” di 0,0015 €/KWh, sia da parte dell'utente che di Trenta, per il finanziamento di progetti decisi dall'assemblea dei soci. L'adesione ai contratti è aperta a tutti e si auspica il coinvolgimento diretto dei GAS per la diffusione nei territori e per la partecipazione al progetto (attraverso i DES di riferimento o associandosi a GASEnergia).

Fase2 – realizzazione di impianti locali di produzione di energia in collaborazione con ReteEnergie o con coordinamenti territoriali.

GRUPPO DI LAVORO RES SUD

Di seguito è riportata la sintesi del lavoro effettuato dal GdL nel corso dell'incontro di Arcevia (17/18 marzo 2012)

Perché RES Sud ?

- ☐ Non è contrapposta/separata dalla resz nazionale
- ☐ Nasce a L'Aquila dalla presa d'atto delle difficoltà di sviluppo dell'economia solidale al Sud e dalle diversità che il territorio meridionale presenta
- ☐ Si propone di offrire opportunità di rafforzamento ai soggetti esistenti attraverso la connessione in rete
- ☐ Ha individuato come propri strumenti di lavoro:
 - o Sbarchinpiazza (SIP) come contributo allo sviluppo dell'ES meridionale
 - o Corso di formazione per facilitare la ricerca di un linguaggio ed aree di intervento condivisi
- ☐ In rapporto alla estensione geografica di RES Sud, necessaria la definizione/sperimentazione di un processo decisionale partecipativo

Il "Patto di solidarietà" in SIP, come proposta di integrazione nazionale

- ☐ Proposta di relazione tra produttori del Sud e consumatori del Centro-Nord e VICEVERSA
- ☐ Agricoltura sociale: espressione di lotta all'illegalità, al lavoro nero e lo sfruttamento di lavoratori clandestini
- ☐ Costruzione di procedure di ampliamento dell'agricoltura biologica con pratiche di accoglienza/accompagnamento di produttori convenzionali che accettano il patto (che prevede percorsi di conversione)
- ☐ Contributo allo sviluppo di una rete locale di ES, proponendo la trasformazione del produttore in soggetto politico del proprio territorio

Obiettivi del GdL:

A) Patto di solidarietà

- § Promuovere il suo riconoscimento come necessità condivisa a livello nazionale
- § Definire la procedura per la sua formulazione
- § Definire la procedura per la sua approvazione

B) Definizione/sperimentazione processo decisionale partecipativo

SINTESI INCONTRO GRUPPO COMUNICAZIONE

Erano presenti 6 persone: Andrea (Torino), Massimiliano (Abruzzo), Rocco (Urbino), Giulia (Bologna), Luca (Marche), Filippo (Abruzzo).

Sono stati affrontati questi argomenti: situazione siti, mailing list e altri strumenti di comunicazione utilizzati dalla rete Gas-Des; comunicazione per l'assemblea delle Marche; contatti con gli studenti dell'Università di Urbino.

In primo luogo c'è stato uno scambio di opinioni sulla situazione degli strumenti di comunicazione attualmente utilizzati con le loro problematiche. Da questa analisi emerge l'utilità di ricostituire un gruppo di lavoro sulla comunicazione che abbia lo scopo di aggregare, connettere e divulgare i contenuti sviluppati all'interno della rete e di proporre delle modifiche ai flussi di informazioni per

renderle più facilmente fruibili sia all'interno della rete che verso l'esterno.

Si decide quindi di fondare questi gruppo sulla comunicazione per svolgere queste prime azioni:

- raccolta delle disponibilità di persone disponibili a contribuire su questo aspetto
- collegamento con il gruppo CyberSocial già attivo in particolare sugli aspetti legati agli strumenti SW
- creazione di una mailing list sulla comunicazione
- creazione di un elenco di necessità di comunicazione
- individuazione delle azioni possibili e loro priorità
- attuazione di piccoli interventi di ritocco rispetto alla situazione attuale

Le prime azioni svolte verranno riferite in assemblea a giugno.